

Legge di Bilancio

La legge di Bilancio introduce termini più flessibili per "staccare"

Pensioni anticipate, parte l'esperimento per fare largo ai giovani

Dal 1° maggio 2017 alla fine del 2018 scatta l'Ape volontaria. Periodo identico per quella "sociale", possibile solo a 63 anni

CARLO GRAVINA

Il dibattito è ancora aperto tra chi è convinto che la scarsa flessibilità in uscita dal mondo del lavoro sia una delle cause dell'alta disoccupazione e coloro che invece sostengono che si tratta di due fenomeni non collegati tra di loro. Sta di fatto che i paletti introdotti dalla legge Fornero hanno decisamente irrigidito i criteri per andare in pensione, spostando progressivamente in avanti l'età utile per lasciare l'impiego. Oggi sono sempre di più i lavoratori che, raggiunta una certa età, vorrebbero andare in pensione ma, o non possono farlo o il prezzo che dovrebbero pagare in termini di decurtazione dell'assegno è troppo alto. Per andare incontro a questa crescente esigenza, il governo Renzi, nell'ambito della legge di Bilancio per il 2017, ha introdotto in via sperimentale l'Ape, acronimo che sta per Anticipo pensionistico (che, curiosamente, nei documenti del governo viene poi declinato al femminile). Si tratta di un meccanismo che introduce una certa flessibilità in cambio di un taglio dell'assegno ventennale necessario a restituire un prestito che consente di andare fino a 3 anni e 7 mesi prima in pensione.

L'Ape volontaria

L'Anticipo pensionistico è lo strumento scelto dal precedente governo per introdurre un po' di flessibilità in uscita dal mondo del lavoro. Entrerà in vigore il primo maggio del 2017 e durerà fino al 31 dicembre del 2018. In sostanza, si tratta di un prestito corrisposto su 12 mensilità che termi-

Il prestito
Si può andare fino a 3 anni e 7 mesi prima in pensione grazie a un prestito che va restituito entro 20 anni

na nel momento in cui l'ex lavoratore matura i requisiti per andare in pensione. La restituzione del prestito, poi, avrà inizio dal giorno in cui si andrà effettivamente in pensione e durerà per 20 anni. Il prestito sarà coperto da una polizza assicurativa per il rischio di premorienza. A seconda della situazione in cui si trova il lavoratore, esistono tre tipi di Anticipo pensionistico: volontaria, sociale e aziendale. I costi e i requisiti, però, variano, anche di molto, a seconda della scelta che fa il lavoratore (ad esempio se l'uscita dal lavoro è volontaria o meno) e del numero di anni di anticipo dell'uscita. I costi e i requisiti sono illustrati nel grafico qui di fianco ma, come sottolineato dal precedente esecutivo, il taglio ventennale della pensione dovrebbe aggirarsi attorno al 4,5-5% mensile per ogni anno di anticipo. A questa simulazione, però, si arriva attraverso l'attribuzione di un credito di imposta, su base annuale, nella misura massima del 50% dell'importo pari a un ventesimo degli interessi e dei premi assicurativi pattuiti nei contratti che saranno tutti stipulati attraverso l'Inps. Mediamente, quindi, si può dire che anticipare l'uscita di tre anni (il livello massimo) costerà il 15%

Come funziona l'Ape volontaria

1. Gli interessati richiedono la certificazione della pensione futura all'INPS dove ottengono informazioni su durata e ammontare dell'Ape e su banche e assicurazioni aderenti all'iniziativa
2. Il richiedente sottoscrive online la proposta e la quantità prescelta dell'Ape e, dopo le opportune verifiche, gli viene accreditato in rate mensili l'importo erogato
3. All'età di vecchiaia, l'INPS eroga la pensione al netto della rata di ammortamento (inclusiva di restituzione capitale, interessi e assicurazione)
4. In caso di premorienza l'assicurazione ripaga il debito residuo e l'eventuale reversibilità viene corrisposta senza decurtazioni; non ci sono garanzie reali sul prestito
5. Dopo 20 anni dal pensionamento, il richiedente ha completato la restituzione delle rate di ammortamento alla banca finanziatrice e la pensione torna al suo livello "normale"

a) Ape volontaria

REQUISITI

- 20 anni di contributi

IPOTESI FINANZIARIE DI BASE

- TAN: 2,5%
- Premio assicurativo: 29% del capitale

► IPOTESI RICHIESTA APE

- Ape richiesta: 85% pensione netta
- Durata anticipo: 3 anni

AGEVOLAZIONI

- Detrazione fiscale: 50% quota interessi e premio

circa della pensione netta.

L'operazione coinvolgerà i lavoratori dipendenti (anche del pubblico impiego), autonomi e parasubordinati in possesso di 63 anni di età e lontani non più di tre anni e 7 mesi dalla maturazione del requisito della pensione di vecchiaia a condizione di avere almeno 20 anni di contributi e una pensione non infe-

riore a circa 700 euro al mese (1,4 volte l'assegno minimo).

Va inoltre ricordato, però, che la parte dell'assegno che potrà essere riscossa dal lavoratore avrà dei tetti massimi rapportati al numero di anni di anticipo.

I dettagli, che saranno messi nero su bianco in un prossimo decreto della presidenza del

Anticipo pensionistico (Ape)

A CHI SPETTA

- Dipendenti pubblici e privati e lavoratori autonomi con 63 anni e a 3 anni e 7 mesi dalla pensione di vecchiaia
- 20 anni di contributi (Ape volontaria) o 30/36 anni (Ape sociale)

PERCHÉ

- Per aumentare la flessibilità nelle scelte individuali per i lavoratori che accedono alla pensione di vecchiaia
- Per agevolare la transizione verso il pensionamento per le persone che sono disoccupate o in condizione di bisogno

- a) Chi la richiede per scelta (Ape volontaria)
- b) Chi è in condizione di bisogno (Ape sociale)
- c) Chi rientra in un piano di ristrutturazione o trova un accordo con l'azienda (Ape aziendale)

Come funziona l'Ape sociale

1. I soggetti che hanno diritto al beneficio ricevono un trasferimento monetario direttamente dall'INPS, pari alla pensione certificata al momento della richiesta (se è inferiore a 1.500 euro lordi) o direttamente 1.500 euro lordi (se la pensione è maggiore)
2. Questa erogazione sociale è tassata come reddito da lavoro dipendente (quindi, il netto è maggiore di quello associato a un reddito da pensione equivalente)
3. Banche e assicurazioni non sono coinvolte nell'erogazione di questa componente
4. Se il beneficiario con pensione superiore a 1.500 euro desidera un'Ape maggiore (in modo che si avvicini al suo reddito da pensione atteso) può richiedere la differenza con il meccanismo dell'Ape volontaria, pagando un costo minimo solo sulla differenza richiesta

Chi può accedere all'Ape sociale?

1. Disoccupati senza ammortizzatori con 30 anni di contributi
2. Lavoratori con 30 anni di contributi che assistono familiari di 1° grado con disabilità grave
3. Lavoratori con 30 anni di contributi che presentano un grado di invalidità superiore o uguale al 74%
4. Lavoratori con 36 anni di contributi che svolgono un lavoro ritenuto particolarmente pesante (e lo hanno svolto in via continuativa per almeno 6 anni)

ESEMPIO

	Marco	Martina
Pensione mensile lorda	1.000	1.615
Pensione mensile netta	865	1.286
Ape richiesta	736	1.093
Rata	173	258
Totale detrazioni	33	49
Nuova pensione mensile netta meno rata e detrazioni	725	1.078
Incidenza rata su pensione lorda per ogni anno di anticipo (media)	3,8%	3,6%
Incidenza rata su pensione netta per ogni anno di anticipo (media)	4,6%	4,7%

Valori in € (salvo diversamente specificato)

Consiglio, prevedono la riscossione del 95% della pensione certificata dall'Inps se si esce un anno prima, del 90% per due anni di anticipo e dell'85% se si sceglie di lasciare il lavoro con 3 anni di anticipo.

L'Ape sociale

Non avrà alcun costo a carico del lavoratore, invece, l'Ape so-

ciale, e cioè l'Anticipo pensionistico dedicato a determinate categorie di lavoratori in difficoltà. I costi del prestito e della polizza assicurativa, quindi, saranno tutti a carico dello Stato. I criteri per poter accedere a questa sorta di sussidio di accompagnamento alla pensione, però, sono notevolmente più stringenti. Così come

c) Ape aziendale**REQUISITI**

- ▶ 20 anni di contributi

IPOTESI FINANZIARIE DI BASE

- ▶ TAN: 2,5%
- ▶ Premio assicurativo: 29% del capitale
- ▶ Durata restituzione: 20 anni

IPOTESI RICHIESTA APE

- ▶ Ape richiesta: 95% pensione netta
- ▶ Durata anticipo: 3 anni

AGEVOLAZIONI

- ▶ Detrazione fiscale: 50% quota interessi e premio
- ▶ Contribuzione da parte dell'impresa per un ammontare multiplo dei contributi correlati alla retribuzione del lavoratore

ESEMPIO

	Giorgio	Anna
Pensione mensile lorda	1.000	1.615
Pensione mensile netta	865	1.286
Ape richiesta	822	1.222
Rata	194	288
Contribuzione impresa	34.441	55.640
Totale detrazioni	37	55
Nuova pensione mensile lorda	1.153	1.862
Nuova pensione mensile netta meno rata e detrazioni	814	1.207
Incidenza rata su pensione lorda per ogni anno di anticipo (media)	-0,7%	-1,1%
Incidenza rata su pensione netta per ogni anno di anticipo (media)	1,0%	0,9%

Valori in € (salvo diversamente specificato)

LAVORI PARTICOLARMENTE PESANTI

1. Operai dell'industria estrattiva, dell'edilizia e della manutenzione degli edifici
2. Conduttori di gru, di macchinari mobili per la perforazione nelle costruzioni
3. Conciatori di pelli e di pellicce
4. Conduttori di convogli ferroviari e personale viaggiante
5. Conduttori di mezzi pesanti e camion
6. Professioni sanitarie infermieristiche ed ostetriche ospedaliere con lavoro organizzato in turni
7. Addetti all'assistenza personale di persone in condizioni di non autosufficienza
8. Professori di scuola pre-primaria
9. Facchini, addetti allo spostamento merci ed assimilati
10. Personale non qualificato addetto ai servizi di pulizia
11. Operatori ecologici e altri raccoglitori e separatori di rifiuti

b) Ape sociale**REQUISITI**

- ▶ 30 anni di contributi se disoccupati, invalidi o con parenti 1° grado con disabilità grave
- ▶ 36 anni per i soggetti con lavori pesanti

IPOTESI FINANZIARIE DI BASE*

- ▶ TAN: 2,5%
- ▶ Premio assicurativo: 29% del capitale
- ▶ Durata restituzione: 20 anni

IPOTESI RICHIESTA APE

- ▶ Ape richiesta da Chiara: 95% pensione netta
- ▶ Durata anticipo: 3 anni

AGEVOLAZIONI

- ▶ Detrazione fiscale: 50% quota interessi e premio
- ▶ Reddito ponte gratuito: fino a 1.500 euro lordi

* Solo per la parte eccedente il reddito ponte gratuito di 1.500 euro

ESEMPIO

	Andrea	Chiara
Pensione mensile lorda	1.000	1.808
Pensione mensile netta	865	1.403
Reddito ponte netto (Ape richiesta)	899	(1.333)
Quota aggiuntiva rispetto a reddito ponte gratuito	0	88
Rata	0	21
Totale detrazioni	0	4
Nuova pensione mensile netta meno rata e detrazioni	865	1.386
Incidenza rata su pensione lorda per ogni anno di anticipo (media)	0%	0,26%
Incidenza rata su pensione netta per ogni anno di anticipo (media)	0%	0,34%

Valori in € (salvo diversamente specificato)

Rendita Integrativa Temporanea Anticipata (Rita)**A CHI SPETTA**

- ▶ Tutti i lavoratori con più di 63 anni che aderiscono a un fondo integrativo e sono a 3 anni e 7 mesi dalla pensione di vecchiaia

COSA CAMBIA

- ▶ Possibilità di utilizzare la totalità o una parte del capitale accumulato per ottenere una rendita mensile negli anni che mancano alla pensione di vecchiaia
- ▶ Agevolazione fiscale: tassazione con imposta sostitutiva, massimo 15% - minimo 9% (0,3% in meno per ogni anno di contribuzione successivo al 15°)

CRITICHE

- ▶ Perché cambiare le finalità di strumenti pensati per integrare la pensione?

Aumentare flessibilità e libertà di scelta di lavoratori che, a pochi anni dalla maturazione del diritto, volessero utilizzare fondi propri; favorire la domanda di iscrizione ai fondi

Lavoratori precoci (due interventi)**A CHI SPETTA**

Lavoratori che abbiano maturato il requisito contributivo per la pensione anticipata

1

COSA CAMBIA

Eliminazione delle penalizzazioni prima dei 62 anni

A CHI SPETTA

Lavoratori con 12 mesi di contributi (anche non continuativi) prima dei 19 anni di età

2

COSA CAMBIA

Requisito a 41 anni per i precoci disoccupati, o che svolgono lavori pesanti o attività usuranti, o con disabilità propria o per esigenze di cura di parenti di 1° grado

Estensione "No Tax Area"**A CHI SPETTA**

Pensionati < 75 anni

COSA CAMBIA

- ▶ Estensione No tax area a 8.125€

CRITICHE

- ▶ Perché non estendere la detrazione da lavoro dipendente a tutti i pensionati?

Differenza tra lavoro e pensione; costo = 1,9 mld di euro all'anno

- ▶ Perché non rendere le pensioni esenti da tassazione?

Eliminazione Irpef ffi 2,2% del PIL (vs. 0,2% in Germania, 1,8% in Francia, 1,7% in Spagna)

BENEFICIO MEDIO PER PENSIONATO PER CLASSE DI REDDITO (€/anno)

Classi di reddito da pensione	Numero pensionati	Beneficio medio (in €)
fino a 7.750€	221.242	70
da 7.750 a 15.000	1.696.249	74
da 15.000 a 55.000	3.974.513	31
oltre 55.000	196	15
Totale	5.892.200	45

Cumulo gratuito dei contributi**A CHI SPETTA**

- ▶ A tutti gli iscritti presso due o più forme di assicurazione obbligatoria
- ▶ Ai fini della pensione anticipata e di vecchiaia

COSA CAMBIA

- ▶ Cumulo gratuito dei contributi previdenziali
- ▶ Assegno pro-rata secondo le regole di ciascuna gestione

CRITICHE

- ▶ Perché non estendere il cumulo anche alle casse professionali? Casse autonome hanno meccanismi di funzionamento e sostenibilità finanziaria indipendenti, con proprie regole su ricongiunzioni onerose

Lavori usuranti**A CHI SPETTA**

Lavoratori che abbiano svolto attività usuranti, come da D.Lgs. 67/2011

COSA CAMBIA

- ▶ Pensionamento anticipato di 12/18 mesi (dipendenti/autonomi), mediante eliminazione finestre di accesso
- ▶ Eliminazione adeguamento alla speranza di vita (dal 2019)
- ▶ Requisiti soggettivi "semplificati" per tutti

CRITICHE

- ▶ Perché non includere anche gli edili o altre categorie?

Intervento su mansioni specifiche, non professioni: lavoratori in attività "pesanti" ma non usuranti facilitati in altri provvedimenti (Ape sociale e precoci)

ATTIVITÀ USURANTI

1. Lavori in galleria, cava o miniera
2. Lavori in cassoni ad aria compressa
3. Lavori svolti dai palombari
4. Lavori ad alte temperature
5. Lavorazione del vetro cavo
6. Lavori espletati in spazi stretti
7. Lavori di asportazione dell'amianto
8. Lavori notturni
9. Lavori addetti alla c.d. "linea catena"

Aumento ed estensione della 14esima**A CHI SPETTA**

Pensionati con reddito complessivo inferiore a 2 volte il trattamento minimo (TM)

COSA CAMBIA

- ▶ +30% (fino a 1,5 volte il TM)
- ▶ Vecchia cifra (da 1,5 a 2 volte il TM)

CRITICHE

- ▶ Perché garantire il beneficio a tutti senza tenere conto dell'Isee?

Intervento previdenziale (legato ai contributi) a favore dei pensionati con basso reddito, non si tratta di un intervento assistenziale; il beneficio viene concesso sulla base del reddito complessivo, non solo del reddito da pensione (in Italia reddito individuale non familiare; vd. bonus 80 euro)

Anni di contribuz.	Per 2.125.000 di pensionati sotto 1,5 minimo			Per 1.250.000 di pensionati tra 1,5 e 2 volte il minimo		
	fino a 15 anni	oltre 15 a 25 anni	oltre 15 anni	fino a 15 anni	oltre 15 a 25 anni	oltre 15 anni
Oggi	336	420	04	0	0	0
Domani	437	546	655	336	420	504
Incremento	101	126	151	336	420	504

L'ape volontaria, il meccanismo della rateizzazione su base annua non cambia ma la rata mensile della pensione, calcolata al momento dell'accesso alla prestazione, non può superare i 1.500 euro lordi mensili. È prevista, comunque, la possibilità di richiedere una cifra maggiore, ad esempio l'eccedenza tra la somma del tratta-

mento assistenziale ed il valore finale della pensione se superiore a 1.500 euro, attraverso il normale meccanismo dell'Anticipo pensionistico. L'ape sociale, inoltre, è destinata solo a quattro categorie di lavoratori ben precise: soggetti in stato di disoccupazione; soggetti impiegati in attività rischiose per la quale la perma-

enza al lavoro in età elevata aumenta il rischio di infortuni o malattia; lavoratori con una invalidità superiore al 74%; persone che devono accudire parenti di primo grado affetti da grave disabilità. Sono inoltre diversi anche i requisiti contributivi necessari. Occorrono, infatti, almeno 30 anni di contributi che diventano 36

per i lavoratori che svolgono mansioni rischiose. Così come l'ape volontaria, quella sociale sarà disponibile, in via sperimentale, dal 1° maggio 2017 al 31 dicembre 2018 e occorreranno 63 anni di età.

L'ape aziendale

L'anticipo pensionistico, inoltre, prevede anche la possibili-

tà di accompagnare il lavoratore alla pensione nell'ambito di ristrutturazioni aziendali con i costi dell'anticipo che ricadono sul datore di lavoro. Sarà lui infatti, dopo aver siglato un accordo con il lavoratore, a sostenere i costi dell'ape incrementando il montante contributivo maturato dal lavoratore versando al-

l'Inps in un'unica soluzione un contributo non inferiore, per ciascun anno di anticipo, all'importo determinato dalle regole sui contributi volontari. In questo modo, ci sarà un aumento della pensione tale da compensare gli oneri relativi alla concessione dell'anticipo pensionistico.